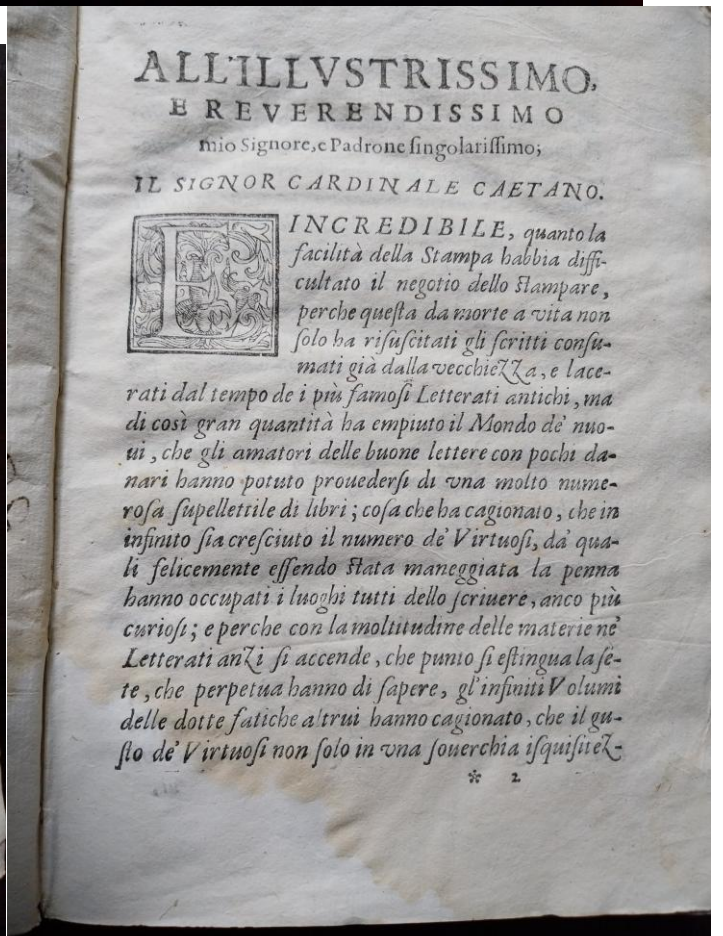
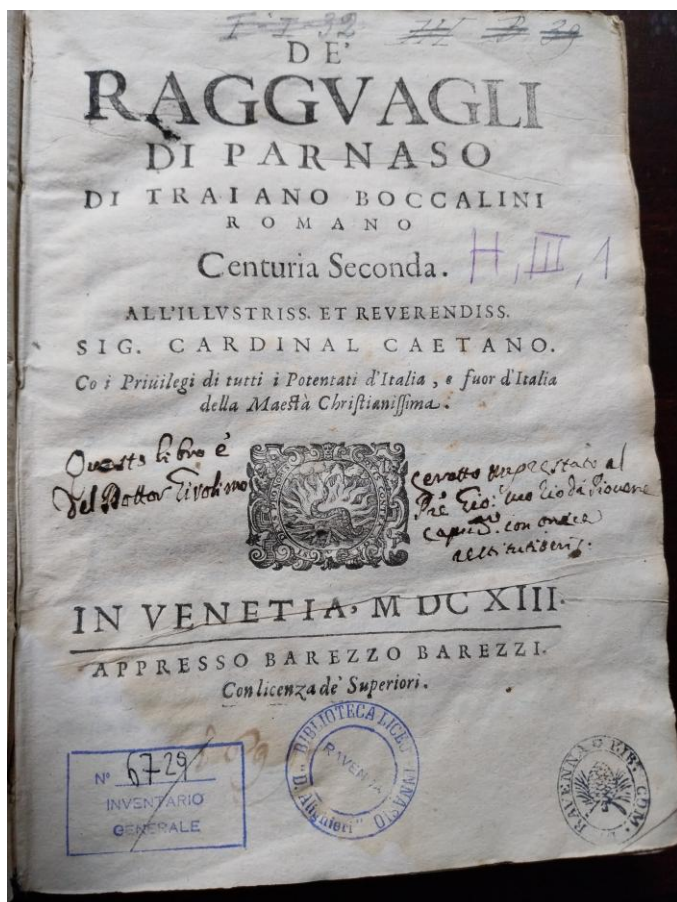
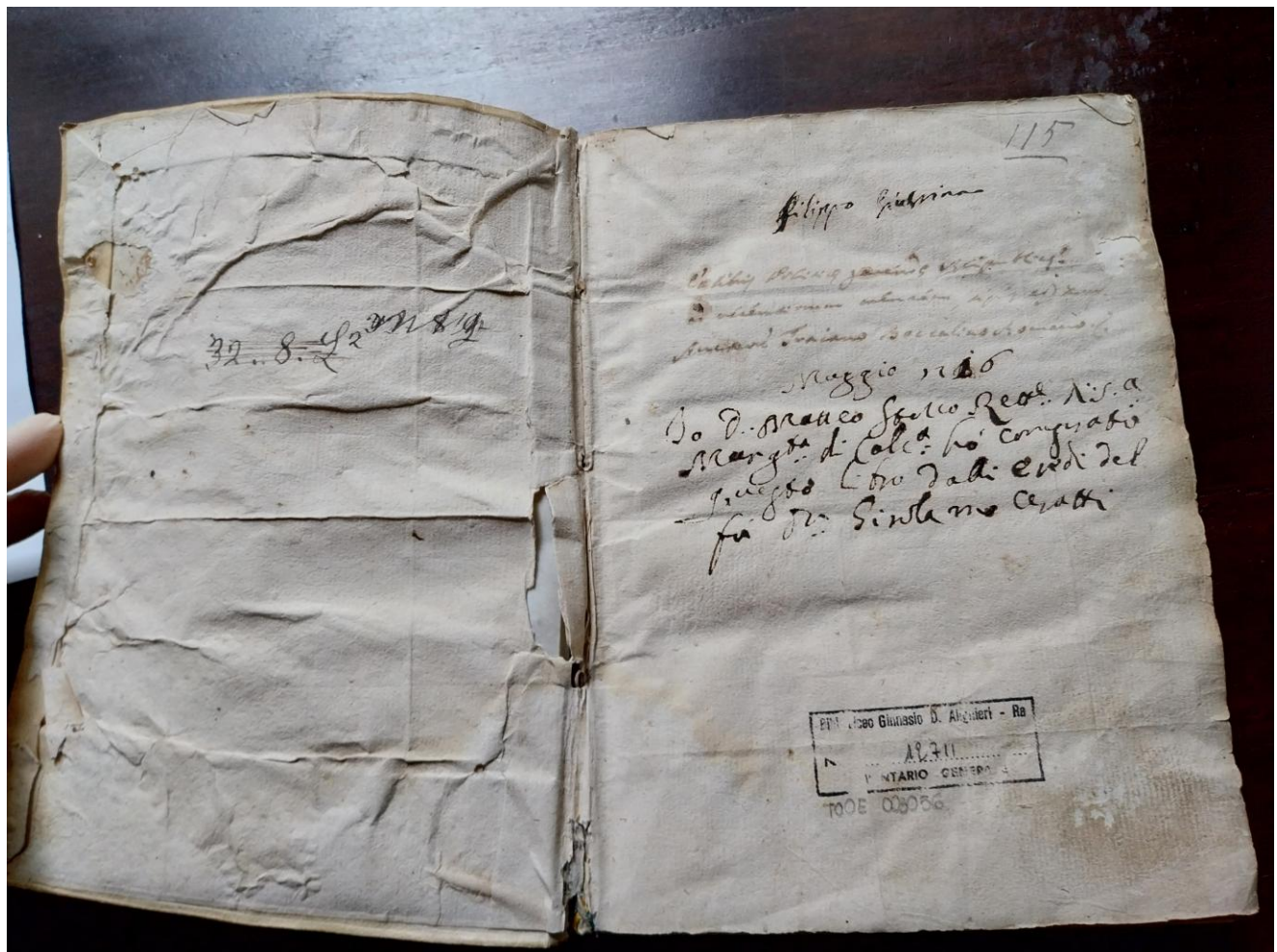


Autore	Boccalini, Traiano
Titolo 1	<i>De' ragguagli di Parnaso.... Centuria seconda</i>
Frontespizio o incipit	<i>De' / ragguagli / di Parnaso / di Traiano Boccalini / romano. / Centuria seconda. / all'illustriss. et reverendiss. / sig. Cardinal Caetano / Co i Privilegi di tutti i Potentati d'Italia, e fuor d'Italia / della Maestà Christianissima</i> Segue la marca tipografica: una vipera si erge dalle fiamme per mordere la mano di San Paolo in una cornice figurata con il motto "si Deus pro nobis / quis contra nos". Seguono le indicazioni editoriali: <i>In Venetia, MDCXIII. / appresso Barezzo Barezzi, / co' licenza de' Superiori</i>
Colofone	manca
Editore	Barezzi, Barezzo
Luogo di pubblicazione	Venezia
Anno di pubblicazione	1613
descrizione	[40], 453, [3] p la filigrana è centrale alla base del foglio, filoni orizzontali, formato in 4° Il testo dei <i>Ragguagli</i> è preceduto da una dedica dell'autore al «mio Signore, e Padrone singolarissimo» il Cardinale Caetano, un indice dei <i>Ragguagli</i> , e una tavola riassuntiva delle materie contenute nel volume, ordinate alfabeticamente.
impronta	z-u- 35i- taua dedi (3) 1613 (R)
Note dell'esemplare	Il volume presenta nelle prime e ultime pagine numerose annotazioni a penna che testimoniano i passaggi di mano del volume anteriori all'acquisizione della biblioteca ravennate. Altri commenti si riscontrano all'interno del testo fra cui il proverbio "in vento scribit laedens, in marmore laesus", ovvero "chi offende scrive nel vento, chi è offeso nel marmo". Nel frontespizio timbro della Biblioteca Comunale di Ravenna, a cui sono riferibili i successivi numeri di collocazione nelle prime pagine, quello della Biblioteca del Liceo Ginnasio Dante Alighieri, a cui si riferiscono i numeri di inventario 6729 e 12711. Beni storici del Liceo Alighieri n. 64.
Catalogazione	https://scoprirete.bibliotechetromagna.it/opac/resource/de-ragguagli-di-parnaso-di-traiano-boccalini-romano-centuria-prima-seconda-2/RAV1321171
Notizie sull'autore	Traiano Boccalini nacque probabilmente nel 1556 a Loreto, dove eseguì degli studi presso la scuola gesuita locale, che gli donò una profonda conoscenza del latino e della letteratura. Seguì controvoglia degli studi del diritto, prima a Perugia e poi a Padova. Visse per lungo tempo a Roma, al servizio della Chiesa. Tra le cariche che rivestì durante il periodo romano, spicca senza dubbio quella di rettore di Benevento. Sempre affannato nella ricerca di una degna sistemazione, nonostante gli appoggi ricevuti da personaggi influenti della corte romana, quali i cardinali Bonifacio Caetani e Scipione Caffarelli Borghese (al quale avrebbe dedicato i <i>Ragguagli di Parnaso</i>), dopo una ennesima, negativa esperienza di governatore a Nocera Umbra succeduta a un secondo, e nuovamente deludente soggiorno a Roma (dove tra l'altro cadde vittima di un processo inquisitorio destinato tuttavia a risolversi in suo favore). Nel 1612 Boccalini lasciò l'impiego e si trasferì a Venezia, città nella quale aveva intanto individuato l'editore della sua opera maggiore, i <i>Ragguagli di Parnaso</i> , infine lì pubblicati nel corso dello stesso anno. Nel 1612 si trasferì a Venezia, dove, finalmente beneficiario di una vita agiata, morì un anno dopo. Amico di Paolo Sarpi, si considerava un moderno menante, ossia una specie di giornalista attento alle questioni politiche, morali e letterarie. Le sue opere principali furono i <i>Ragguagli di Parnaso</i> , unica opera pubblicata mentre egli era ancora in vita, la <i>Pietra del Paragone politico</i> , l'epistolario <i>Lettere istoriche e politiche</i> , e i commenti agli scritti di Tacito, pubblicati postumi.

Notizie sugli editori	Nato a Cremona verso il 1560, Barezzo Barezzi si trasferì a Venezia attorno al 1578, dove iniziò l'attività di editore, prima associato ad altri, poi dal 1591 in proprio, raggiungendo notevole successo nei primi decenni del XVII secolo; le sue pubblicazioni tuttavia non brillano né per la qualità della carta né per la cura tipografica. Quando morì nel 1644 tuttavia la sua bottega era già in declino. All'attività di editore unì quella di scrittore e traduttore dallo spagnolo di romanzi picareschi.
Notizie sull'opera	<i>De Ragguagli di Parnaso</i> , è un'opera satirica scritta sotto forma di dialogo mitologico. L'opera, divisa in tre centurie (le prime due pubblicate in vita dall'autore a Venezia, l'ultima data alle stampe invece nel 1615 con il titolo di <i>Pietra del paragone politico</i>). Essa è costituita da una serie di resoconti, i <i>ragguagli</i> appunto, che descrivono le discussioni e i processi che si svolgono sul monte Parnaso. Racconta di come Apollo abbia saputo dall'imperatore Giustiniano della disperazione degli abitanti della Terra per le incessanti controversie che li mettevano gli uni contro gli altri. Apollo invia perciò presso gli uomini innumerevoli guide e filosofi con lo scopo di insegnare loro la buona condotta morale e proporre una riforma universale che restituisca all'umanità la purezza primitiva, convocando al Parnaso i sette Saggi della Grecia, tra cui Catone e Seneca, che presentano ognuno una proposta. Le dispute hanno per oggetto avvenimenti e personaggi del passato e del presente; in questo modo l'autore può satirizzare la vita politica italiana e in particolare quella romana. L'opera ha avuto molteplici edizioni, 1615 Milano, 1650 Venezia, 1618 Venezia ecc.. dal 1613 al 2013 in diverse lingue, pubblicate in diverse città e da vari editori.
Esemplare online	https://books.google.it/books?id=46jYtjFMjtMC&printsec=frontcover&hl=it&source=gb_s_ge_summary_r&cad=0#v=onepage&q&f=false
Diffusione	Il catalogo Opac SBN censisce 28 esemplari in altrettante biblioteche, fra cui quello del Liceo Alighieri (Coordinamento biblioteche scolastiche – Ravenna). https://opac.sbn.it/risultati-ricerca-avanzata/-/opac-adv/index/1/ITICCUTO0E003056?fieldvalue%5B1%5D=Boccalini+Barezzo&fieldaccess%5B1%5D=Keywords%3A1016&fieldstruct%5B1%5D=ricerca.parole_tutte%3A4%3D6&struct%3A1001=ricerca.parole_almeno_una%3A%40or%40
Sitografia	https://studiumanistici.unimc.it/it/ricerca/banche-dati-prodotti-ricerca/boccaliniana https://www.treccani.it/enciclopedia/traiano-boccalini_(Dizionario-Biografico)/ https://it.wikipedia.org/wiki/Traiano_Boccalini https://www.jstor.org/stable/23937525 http://dspace.unive.it/bitstream/handle/10579/3024/Verziagi_Ragguagli%20Parnaso.pdf?sequence=3 https://journals.openedition.org/dossiersgrihl/4770 https://iris.unimol.it/bitstream/11695/66248/1/Tesi_Ciccarelli.pdf https://www.italianisti.it/pubblicazioni/atti-di-congresso/i-cantieri-dellitalianistica-ricerca-didattica-e-organizzazione-agli-inizi-del-xxi-secolo-2014/2013%20Pietrucci.pdf https://www.academia.edu/10619984/Correzioni_autografe_nei_Ragguagli_di_Traiano_Boccalini



iscuseranno gli errori miei. Accetti V.S. Illustrissima con la solita sua benignità il picciol dono di questi miei sudori, che hora le porge l'animo mio grande, e consenta, che incontro a i grauisimi debbiti, ch'io ho con esso lei, possa notar questa picciola paritta a credito mio. Ilche le chieggo, non già per desiderio, ch'io habbia, di disobbligarmi da lei, ma per gustar la dolcezza, che sentono gli honorati Seruidori, quando verso i benefici Padroni loro, esercitano la tanto lodeuole virtù della gratitudine. Prosperi Idio lungo tempo la persona di V.S. Illustrissima, alla quale con ogni rinuerenza bacio la mano.

Da Venetia li 21. di Settembre, M DC XIII.

Di V.S. Illustriss. & Reuerendiss.

Humiliss. & obligatiss. Seruidore

Traiano Boccalini.

TAVOLA DE' RAGGVAGLI DELLA SECONDA CENTVRIA.



A Prouincia di Focide per suoi Ambasciadori si querela appresso Apollo, che i Ministri di sua Maestà punto non offeruino i loro priuilegi, e nella loro domanda non solo non sono essauditi, ma è data loro acerbissima risposta. Raggvaglio I. pag. 1
Apollo si ferue della periona infelicissima del Conte di S. Paolo, per ispauentar la nobiltà de' Regni dal commetter la sceleratezza di ribellarsi ad istanza de' Principi stranieri contro il Signor loro naturale. Raggvaglio II. pag. 3
Il grande Euclide, per disgusto dato ad huomini potenti, dal loro sicarij crudelmente è facchettato. Raggvaglio III. pag. 4
In vn duello seguito tra vn Poeta Italiano, & vn virtuoso Spagnuolo, trouandosi lo Spagnuolo ferito a morte, prima che spirasse fece attione tanto virtuosa, che Apollo col funerale Centorio a spese pubbliche comandò, che fosse portato alla sepoltura. Raggvaglio IIII. pag. 6
Dopo l'esquisitissima diligenza usata da Apollo per hauer nelle mani alcuno de' gl'Idoli de' Principi, seueramente procede contro vno capitato in poter de' Giudici. Raggvaglio V. pag. 9
Le Monarchie tutte dell'Vniuerso spauentate dalla sonerchia potenza, e dal felicissimo incremento delle Repubbliche Alemane, in vna General Dieta consultano il Rimedio per assicurarsi, di non essere col tempo oppresse da esse. Raggvaglio VI. pag. 15
Per la relatione fatta in Focide da gli Ambasciadori, poco prima mandati ad Apollo, per impetrar l'offeruanza de' loro priuilegi, trattando il Popolo Fociese di solleuarsi a ribellione, dal

TAVOLA

L'Almo d'oro ad Apollio suo padrone hauendo dato vn paio di calci nel petto, da lui molto seueramente è castigato. Raggvaglio. XCIII. pag. 429
Montignoe Paolo Georio ad Apollo presenta le sue elegantissime Rithme lequall a Sua Maestà, & al spectabile Senato Viruoso hauendo data intera sodisfattione, non ostante alcune opposizioni fatteli, con applauso grande è ammesso in Parnaso. Raggvaglio. XCIV. pag. 432
Vn molto segnalato Letterato, che per Cicalone da Giudici della Quarantia Criminale era stato posto prigione, da Apollo gratiosamente, come non colpeuole di simil delitto, vien liberato. Raggvaglio. XCV. pag. 437
Dipotentissimo Re di Spagna Filippo Secondo, grauemente disgustato delle parole dal Duca di Alua, nell'occasione del suo governo di Fiandra dette ad Apollo, mentre contro quel suo Ministro cerca vendicarsi, Sua Maestà, fatta auisata di quanto passaua, fa chiamare se il Re, e lo quiera. Raggvaglio. XCVI. pag. 439
Il Magnò Pompeo alla cerimonia della dedicatione del Theatro, da lui con Real magnificenza fabbricato in Parnaso, hauendo inuitati molti Nobili Signori Romani, quelli ricusano di volerui interuenire. Raggvaglio. XCVII. pag. 443
Pietro Aretino di nouo essendo stato fregiato, Apollo per la mala qualità di così mordace, e vitioso Poeta, comanda, che di simil eccesso non si formi processo. Rag. XCVIII. p. 447
Per Corniere espresso in gran diligenza spedito d'Italia, hauendo Apollo riceuuto noua di gran gusto, con giubilo vniuersale la comunica a suoi Letterati. Rag. XCIX. pag. 445
Dalla Bibliotheca Delfica contro l'ordinario suo costume uscendo vno loquissimo odore, Apollo per chiarirsi di quel miraculo, in persona essendosi trasferito nel luogo, subito scuopre la vera cagione di quella nouità. Raggvaglio C. pag. 452

Il fine della Tauola de' Raggvagli.

DE RAGGVAGLI DI PARNASO

DI TRAIANO BOCCALINI ROMANO

Centuria Seconda.

LA PROVINCIA DI FOCIDE PER
suoi Ambasciadori si querela appresso Apollo, che
i Ministri di sua Maestà punto non offeruino i loro
priuilegi, e nella loro domanda non solo non sono
essauditi, ma è data loro acerbissima risposta.

RAGGVAGLIO PRIMO.



A popularissima Prouincia di Focide, laquale gli anni passati si ribellò da gl' Ignoranti, e che volontariamente si sottopose al dominio di Apollo, dal quale ottenne priuilegi tanto ampli, che potea dirsi, che i Focesi viuissero in vna mezza libertà, a questa Corte hà hora mandati suoi Ambasciadori per querelarsi degli officiali di sua Maestà che punto non offeruino loro i priuilegi conceduti, instantemente chiedendo, che in ogni modo sia comandata l'offeruanza di essi. Questo negotio, che poco gusto diede ad

che vedea le occulte passioni altrui, chiaramente haueua scoperto, che molti, anco da lontani paesi, erano concorsi a quelle dispute, più per dar prorito a gli orecchi, con udir le musiche, & i suoni, che per pascer gl'animi, con que' vertuosissimi precetti Filosofici, tutti disordini, e scandali grauissimi, i quali disse esser stati introdotti nel Mondo da gli scelerati Cantinbanco, iquali nel deserto di souerchiamente mischiare il diletteuole con l'utile tan'oltre erano passati, che nelle compagnie loro hauendo am-

messi i Zanni, i Pantaloni, i Gratiani, & i Dottori Ciuola, molti correnano ad essi più per gusto di ride-

re, che per veder le faccette, e le

lasciue loro, che per

comperare i

med-

camini uali a loro

mal-

CON-

CONSALVO FERRANTE CORDOVA dal venerando Collegio de gl'Historici non hauendo potuto ottenere la confirmatione tanto desiderata da lui del Titolo di Magno, ad Apollo chiede altro luogo in Parnaso, di doue è accoltoacciato.

RAGGVAGLIO LVI.



ISTREMO dispiacer d'animo sentì Consaluo Corduba per la repulsa, che ebbe dall'eccelsò Collegio Historico all'hora, che gli negarono la confirmatione del Titolo di Magno, e per far'esperienza se anco in Parnaso far'ri, e le raccomandazioni de' Principi erano sufficienti per condurre i negocij doue non uolena la giustizia, per aiuto ricorse al suo Re Ferdinando, al quale hauendo raccontato il suo bisogno, da quel sagace Re li fu risposto, che in concetto di semplice l'hauerebbe tenuto ogni vno, che l'hauesse veduto fauorire vn suo Ministero per ottenere quel Titolo di Magno, che lui faceva picciolo, e che egli non haueua genio da commettere il grosso errore di cercar, che ad altri si accrescesse quella gloria, che grandemente scemaua la sua riputatione, e che la coscienza gli dettava di non contrauenire a quella ben ordinata carità, laquale strettamente l'obligaua a cercar, che la gloria

DALLA BIBLIOTHECA DELFICA contro l'ordinario suo costume uscendo vno soauissimo odore, Apollo per chiarirsi di quel miracolo, in persona essendosi trasferito nel luogo, subito scuopre la vera cagione di quella nouità.

RAGGVAGLIO C.



SEI giorni sono dalla Bibliotheca Delfica cominciò ad uscire vna Soauità di odore straordinaria, e grandemente mirabile, laquale perciò che ogni giorno andaua crescendo, per la nouità di tanto miracolo i Virtuosi tutti di questo Stato grandemente sono rimasti attoniti, e marauigliati, e perche non sapenuano immaginarsi la cagione di tanto accidente, strettamente supplicarono Apollo, che volesse propalarla loro. Sua Maestà, ancor ella mossa dalla nouità di quel caso, la vegnente mattina molto per tempo si trasferì alla Bibliotheca, e tutto che la soauità di quel odore per tutto talmente fosse sparsa, che i Letterati non sapessero discernere da qual luogo ella particolarmente usciva. Apollo nondimeno incontenente ritrovò il vero fonte di doue la fragranza di quell'odore scaturiva. Onde dirittamente essendosi andato al luogo, doue in vn Vrna di finissimo Cristallo era contenuta gioiellata di Rubini, e di Perle, si conseruano gli scritti poco meno che Diuini del Moral Seneca, laquale prima

quelle ben auenturate fatiche, con amendue le mani pigliò l'Vrna, & appresso poi si riuoltò verso i suoi Virtuosi, che indegni stimandosi di rimirar scritti di tanta squisita eccellenza, co' ginocchi in terra stauano a capo chino, & o miei cari Letterati (disse loro,) dalla nouità di tanta fragranza, che uscir sentite da queste immortali fatiche del mio dilettoissimo Anneo Seneca, per sempre chiariteui, che se con le vostre virtuose vigilie di santi Precetti odorifero render volete il Mondo, e le persone vostre di gloriosa fama volete profumare, fa bisogno, che, come ultimamente ha fatto Seneca, conformiate la vostra vita con gli scritti, i fatti con le parole.

IL FINE DELLA SECONDA CENTVRIA.

no con solati. pag. 154
Apollo risponde al Re Fran-
cesco Primo, che si lamenta-
ua della elezione fatta da
Sua Maestà. pag. 155

Alemanì hanno saputo inuen-
tar la libertà eterna.

Cattedra delle Morali in Parnaso di lei milla scudi di rendita. 336

Si ritira in Gnido, doue fa
vna grandissima prouisione

Per rauuiuar la fama di bon-
tà già quasi spenta vsa vn ar-

tificio, il qual poco gli fer-
ue. 366

ascritto tra i virtuosi di Parnaso.

...momenti con grande applauso è concessa l'eternità.

do presenta le sue Relationi
ad Apollo, ilquale le fa ab-

Apollon per alienar gli huomini
dalle città.

dalla ribellione fa mostrar
loro il miserabil Conte di S.
Paolo

Fa publicar vn editto contro
quelli che fono

quelli, che sotto vn manto di
pietà afcondano vna ingor-
da auaritia.

Comanda che si debba pro-
curar di sapere chi fosse

lo, che diede vn fregio nel
a volto

4 volta

famente la loro causa. 49

82
Cenfori

82

libro intitolato *de Rynisgen-* 83

Gli è decretata l'immortalità.

Tenuta della navigazione
sensibile è trovata instabile.

137
 Personal seguono in perfe-

quante le persone dabbene.

Agosto procura di porvi ri-
medire, ma non fa profitto, e
morale.

169
Trombe infirmati d'Apollo, e
d'officio.

Comandano a i Mignoni, a
Bulliani, & a gli Adulatori

che non debbano venir di ca
li, e perche. 49

Sono querelati dal Pretore
Vibiano, e difendono valoro

Il fine de

Il fine della Tauola.

6729
INVENTARIO
GENERALE



PARISI

Pastre Phlegmon. 15 Lapi.